



1400067379

Arriolat ST

23.10.90

5
1989

59 2v.

BARCELONA 1929-1936

IL PONTE INCOMPIUTO DELL'ARCHITETTURA

VOLUME I

Tesi di dottorato di Antonio Pizza

Departamento de Composición de la ETSAB

Tutor: Profesor Ignasi Solà Morales

Barcelona, Febbraio 1989.

EDIFICIO IN GRAN VIA, R.DE CHURRUCA, 1935,1936.

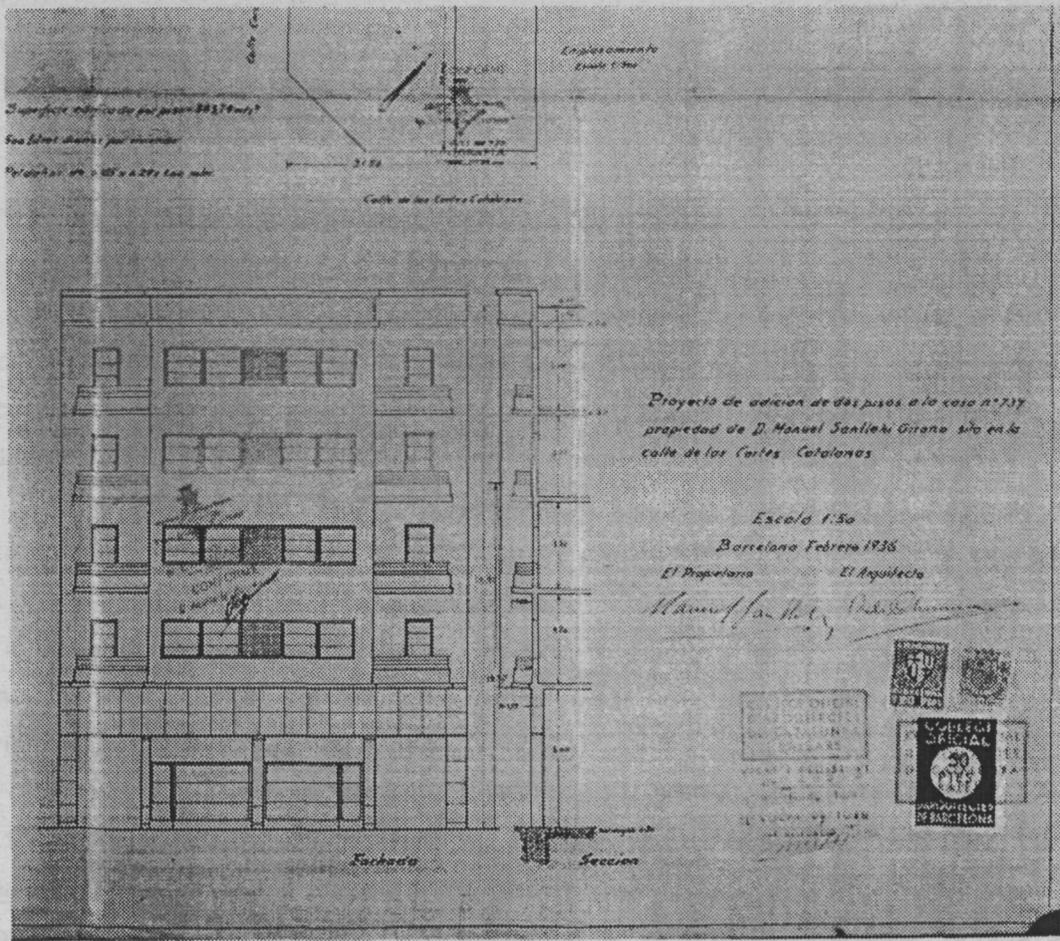
(Gran Vía 737. Incarico: M.Sanllehy Girona. Progetto in due fasi: due primi piani datati 1935; sopraelevazione di altri due piani, con data 1936. Certificato di fine dei lavori, firmato da De Churruga: 16-9-1940.)

Questo progetto sembra citare, quasi alla lettera, il precedente edificio costruito da R.Ribas, approfittando in ogni caso di un passo del lotto molto meno angusto.

Quattro appartamenti per piano, con un ordinamento tipologico simmetrico lungo le rispettive direzioni trasversali e longitudinali -e non del tutto "razionale": vedi, per esempio, l'ubicazione della cucina-, interrotti dall'apparizione dei numerosi pozzi di luce interni.

Anche in questa facciata presenziamo ad una severa catalogazione compositiva: il pianoterra, con tre aperture centrate, ostenta un trattamento della superficie diverso dal resto della fabbrica; il corpo principale, invece, ribadisce uno schema ormai tipificato: volume lievemente a sbalzo rispetto all'allineamento stradale, bucato da finestre in asse e con sviluppo prevalentemente orizzontale, a cui fanno da completamento laterale dei balconi incassati, la cui spalletta riprende il bordo perimetrale del volume sporgente.

Si può con tranquillità affermare di essere di fronte ad una convenzione costruttiva che usa moduli architettonici soggetti ad una relativa decantazione razionale e che restano necessariamente influenzati dall'"aggiornamento" dei dispositivi stilistici, ma che -pur tuttavia- permane ancorata ad una incontestata tradizione del comporre. Tale "maniera" architettonica, di sicuro aggravata dai limiti oggettivi dell'edificazione in una maglia urbana così "costretta" come quella dell'"Ensanche", ben poco si discosta dalle abitudini spaziali delle accademie neoclassiciste, e ben pochi elementi di autentico rinnovamento introduce nelle pratiche edificatorie; elementi che si riducono, in conclusione, ad annotazioni di stampo prevalentemente stilistico, che oltremodo misurano nel proprio riproposto continuismo la scarsa portata conflittuale delle proprie formulazioni linguistiche.



PALAZZETTO A SARRIA', R.DE CHURRUCA, 1935.

(c/Iradier, 3. Incarico: I.Rosales Fernando de Castro)

Si tratta della ristrutturazione di un preesistente "chalet", con l'obiettivo di trasformarlo in stabile d'appartamenti in affitto; non è stato possibile recuperare materiale grafico relativo alla situazione precedente, per cui non possiamo valutare il grado d'intervento "restaurativo" portato a termine.

L'intervento di De Churruga, comunque, segue i canoni di una radicale stilizzazione esterna e di uno sfruttamento equilibrato della superficie godibile a fini residenziali. Il blocco prismatico viene suddiviso lungo l'asse trasversale, in maniera tale che gli interni risultino frazionati in due appartamenti per piano, assolutamente identici, che fanno distributivamente perno intorno alla baricentrica sala-soggiorno.

Le pareti del volume vengono solcate solo dai balconi centrali con il parapetto in muratura piena, ripetuti su tre dei quattro lati, a costituire l'unica variazione di un solido architettonico estremamente austero e privo di altri attributi al di là della rigida stereometria e di una disposizione ordinata e schematica delle aperture.

Questo edificio costituisce senz'altro uno dei casi di maggiore rarefazione delle eredità storicistiche persistenti nell'architettura degli anni 30. La sua forma finale, affatto primaria e disadorna, per quanto inevitabilmente "in ritardo" rispetto ad analoghe esperienze europee, assume le caratteristiche di una rappresentazione di rottura per l'ambiente locale, e cristallizza in maniera esemplare l'estremo punto di arrivo di poetiche figurative dirette a privilegiare il processo irrefrenabile di una decantazione degli stilemi e dell'astrazione dei modelli compositivi.

